

La rassegna

Il Napoli Film Festival ricorda De Sica De Filippo e Troisi

Omaggio ai tre artisti con altrettante retrospettive al cinema Metropolitan e all'Institut Français

ALESSANDRO VACCARO

CIAK, si gira al passato. L'edizione numero 16 del Napoli Film Festival, in programma dal 29 settembre all'8 ottobre, nasce nel ricordo di Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo e Massimo Troisi, scomparsi a dieci anni di distanza l'uno dall'altro: rispettivamente 1974, 1984 e 1994. Tre grandi artisti, tre stili e poetiche differenti, da celebrare con una ricca retrospettiva in varie sedi della città.

Sugli schermi del Metropolitan e dell'Institut Français si riaprirà una pagina di neorealismo con "Ladri di biciclette", capolavoro di De Sica premiato nel 1949 con l'Oscar per la miglior pellicola straniera. Una storia minima di vita quotidiana che raccoglie in sé il dramma sociale del dopoguerra, il rapporto familiare tra padre e figlio, l'investimento nella speranza di un popolo ridotto in miseria che tenta di recuperare una dignità economica ed esistenziale. Il tutto rappresentato dalla bravura di due attori non professionisti, Lamberto Maggiorani e il piccolo Enzo Staiola.

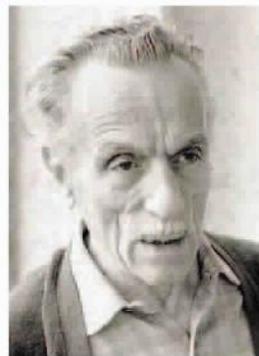
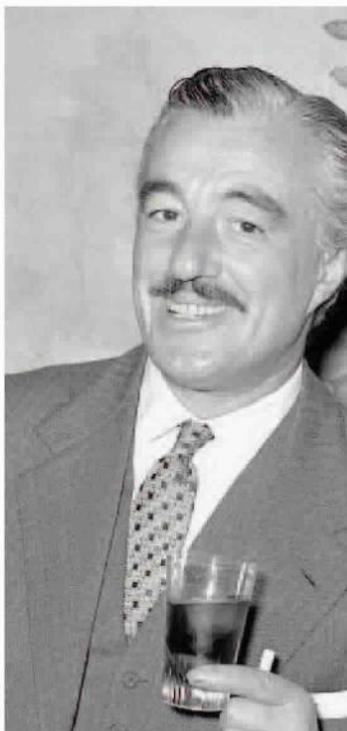
Ampia la parentesi De Sica-Sofia Loren, con quattro titoli in rassegna: "L'oro di Napoli", "La ciociara" (primo Oscar assegnato a un'attrice per un film non in lingua inglese), "Ieri, oggi, domani" (altro Oscar come pellicola straniera) e "Matrimonio all'italiana", trasposizione cinematografica dell'eduardiana "Filumena Marturano", che

farà da trait d'union con il secondo tributo in calendario: un omaggio all'arte di De Filippo attraverso i film "Napoletani a Milano" e "Questi fantasmi". Cinque, invece, le opere dirette e interpretate da Troisi che il pubblico potrà rivedere al Metropolitan: "Ricomincio da tre", "Scusate il ritardo", "Non ci resta che piangere", "Le vie del Signore sono finite" e "Pensavo fosse amore... invece era un calesse".

L'Institut Français ospiterà anche una sezione dedicata ad Alain Resnais, gigante della Nouvelle Vague, scomparso nel marzo scorso a 91 anni. Scorreranno così le immagini di "Hiroshima mon amour", tratto da un testo di Marguerite Duras, che racconta la storia d'amore tra un architetto giapponese e un'attrice francese. Quindi "L'anno scorso a Marienbad", un complesso esperimento di decostruzione narrativa, premiato a Venezia con il Leone d'oro. E ancora, "Mio zio d'America" e "Melò".

Di Roman Polanski saranno proposti vari cortometraggi e i primi tre film: "Il coltello nell'acqua", "Repulsion" e "Cul-de-sac". Il cinema di Michelangelo Antonioni sarà al centro del concorso "Fotogrammi": i partecipanti potranno esporre i loro scatti ispirati alle opere del maestro ferrarese. Per la sezione "41esimo parallelo" si accenderanno i riflettori sulla comicità surreale dei fratelli Marx con due pellicole: "La guerra lampo dei fratelli Marx" e "Una notte a Casablanca". Al Cervantes si aprirà una finestra sul cinema

iberico contemporaneo, rappresentato da Julio Médem ("Vacas", "Lucía y el sexo") e Pablo Berger ("Torremolinos 73", "Blancanieves"). Sempre all'Institut Français, spazio ai film del concorso "Europa Mediterraneo" e a due autori transalpini emergenti: Arthur Harari ("Peine perdue") e Justine Triet ("La bataille de Solferino"). La rassegna lancerà, infine, uno sguardo al futuro con i concorsi "Schermo Napoli" per i corti e i documentari, che si svolgeranno al cinema Vittoria e al Pan.



SSCENA E GRANDE SCHERMO

Trent'anni fa moriva Eduardo De Filippo. Oltre che in teatro fu attivo anche come cineasta.